

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1909 presentata da Accossato, inerente a "Effettiva apertura e operatività della Clinica della memoria di Collegno"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1909.
La parola alla Consiglieria Accossato per l'illustrazione.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Assessore, pongo questo quesito per avere aggiornamenti o per essere rassicurata - io spero - sulla partenza dell'effettiva operatività della Clinica della memoria di Collegno, una struttura di natura privata, encomiabile anche da parte della Fondazione San Secondo, ma che ha visto, dal 2001 a oggi, un interesse molto forte da parte degli Enti locali e della Regione, e mi ha vista anche direttamente intervenire, a favore dello svilupparsi del progetto, come Sindaco della mia città.

La struttura, peraltro, avrebbe l'ambizione di occuparsi di un tema che, via via, diventa sempre più caldo e preoccupante, non solo sul territorio piemontese, ma a livello nazionale, quello dei malati di Alzheimer.

È una struttura fortemente attesa dai pazienti, più che altro dai familiari dei pazienti, nonché degli abitanti di quel territorio, che vedono oggi un progetto che appare fermo.

Vorrei tornare soltanto, in questi pochi secondi, tralasciando i lunghi anni della sua storia, al settembre 2016 quando insieme abbiamo partecipato a una sostanziale definizione di chiusura del grosso dei lavori e a un'inaugurazione della struttura stessa con l'indicazione, anche da parte sua, Assessore, che la struttura poteva partire, mettendo a disposizione le RSA, i centri diurni per anziani e due reparti di degenza che avrebbero svolto un'importante funzione sia nell'ambito della cura dell'Alzheimer e, più in generale, dato una risposta alle esigenze di strutture per anziani non autosufficienti dell'ASL Torino 3.

A detta del referente della Fondazione San Secondo si era pronti per avere il via libera definitivo della Regione per dare riscontro a quell'autorizzazione ottenuta qualche anno fa.

A oggi, sta per finire anche il 2017, quindi non nascondo la mia preoccupazione e vorrei essere rassicurata dalla risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Accossato.
La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

La collega Accossato conosce perfettamente la vicenda della Clinica della memoria, avendola seguita negli anni ed avendo aiutato questo processo dal punto di vista burocratico, amministrativo e anche nelle relazioni con tutti gli enti interessati per quest'opera sicuramente meritoria.

La collega fa una domanda, alla quale rispondo e non voglio trincerarmi sulla parte delle competenze, ma è utile chiarire. Questa opera meritoria è stata realizzata dalla Fondazione San Secondo ed è in fase di conclusione. La Fondazione San Secondo ha utilizzato risorse diverse, risorse di molti lasciti e le risorse delle fondazioni bancarie.

La Fondazione San Secondo a un certo punto decise di affidare la gestione della clinica della memoria all'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio e Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese. Quindi, c'è un contratto tra la Fondazione San Secondo e il Fatebenefratelli.

Io ho partecipato a parecchi incontri, proprio per questa necessità di sollecitare un avvio della struttura. È ormai dal 2016 che c'è una sorta di difficoltà, perché la richiesta di accreditamento della struttura - che già è stato deliberato ed è all'interno della programmazione regionale come presidio socio-sanitario per l'Alzheimer, quindi è già avvenuto - deve essere fatta dal gestore, cioè il Fatebenefratelli.

Il Fatebenefratelli, che ho interpellato dopo le diverse sollecitazioni e non soltanto quella di oggi, mi dice giustamente che farà richiesta di accreditamento nel momento in cui la struttura realizzata dalla Fondazione San Secondo avrà i requisiti per essere accreditata.

Per questo motivo, abbiamo sollecitato diverse volte l'anima di questa iniziativa, che è Don Mario Foradini. Non sto qui a ripeterli, ma ho l'elenco di tutti gli incontri che abbiamo fatto, ma si tratta di completare non con grandi lavori, ma piccoli lavori.

Cito soltanto una nota congiunta della Direzione Sanità e della Direzione Coesione Sociale del 28 marzo 2017 indirizzata alla Fondazione San Secondo e, per conoscenza, alla Commissione di vigilanza, volta a conoscere il parere preventivo sulle opere da realizzare. Noi abbiamo coinvolto la Commissione di vigilanza. Dopo la richiesta di sollecitazione, la Commissione di vigilanza comunica che *"si è condotta un'attenta analisi del materiale presentato, con la consulenza degli esperti regionali ritenendo ancora non adeguate le soluzioni, in relazione ad alcune criticità"*.

Le criticità sono: servizi igienici che devono rispondere alle norme, altrimenti la struttura pubblica non può essere accreditata; servizi igienici del personale e per disabili e camere mortuarie. Sono questioni essenziali.

Quindi, la Fondazione sa perfettamente, e l'ho detto anche a Don Mario Foradini, che deve fare questi adeguamenti. Nel momento in cui questi adeguamenti saranno fatti, chiede l'intervento della Commissione di vigilanza e noi immediatamente andiamo, perché ci interessa che sia una struttura aperta, in quanto la domanda c'è. Dopodiché, il Fatebenefratelli farà la domanda e inizia il percorso di accreditamento che faremo velocemente.

Quindi, colgo questa occasione per dire, anche se l'ho già fatto, ma lo rifaccio attraverso la collega Accossato, ma anche il collega Boeti e altri che sono interessati, che bisogna fare in modo che la Fondazione San Secondo si impegni affinché il Direttore dei lavori in modo particolare, che continua a manifestare delle resistenze (così mi è stato raccontato) metta a posto i servizi igienici, che è la condizione essenziale.

Per essere molto chiari, già quando si era deciso di fare l'inaugurazione io avevo detto di stare attenti, perché prima le cose bisogna metterle a posto.

In ogni caso, siccome facciamo parte di questo Ente, la Regione Piemonte non ha assolutamente nessuna responsabilità. È una responsabilità tutta in capo alla Fondazione San Secondo e ai tecnici. Appena sarà a posto, noi velocemente faremo le verifiche e accrediteremo.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.42 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle
interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.44)